

Generazioni intende partecipare attivamente al percorso per l'elezione del Presidente nazionale di Legacoop, sottoponendo ai candidati il presente documento e chiedendo sulle istanze che esso esprime un pronunciamento esplicito, nonché l'impegno a perseguire gli obiettivi in esso contenuti.

Generazioni ritiene che la situazione economica e sociale generale e quella direttamente vissuta da Legacoop e dalle cooperative associate sia caratterizzata da alcuni rischi e da molte opportunità.

I rischi:

- molte delle nostre imprese stanno vivendo la più grave crisi della loro storia e, in alcuni casi, hanno esaurito la loro capacità di conservare i posti di lavoro. Fatturati e margini sono mediamente in calo ovunque e questo si riflette anche sui contributi versati a Legacoop, che, nonostante il calo di risorse, deve continuare supportare le cooperative e rispondere alle sempre più urgenti richieste di erogazione di servizi efficienti e in linea con i nuovi fabbisogni delle imprese.
- Legacoop, così come altre organizzazioni politiche e sindacali, non è immune dalla crisi che stanno attraversando i sistemi di rappresentanza. Le cooperative faticano a riconoscersi nell'associazione, i soci delle cooperative sono molto spesso molto lontani da essa.

Le opportunità:

- il motivo per cui si sta procedendo anticipatamente all'elezione del Presidente nazionale, è che Giuliano Poletti è stato nominato Ministro del Welfare e delle politiche sociali. E' un riconoscimento alla cooperazione come sistema di imprese in grado di produrre e tutelare il lavoro e rafforzare il tessuto sociale, ma anche una conferma del fatto che, con la costituzione dell'ACI, si stia andando nella direzione giusta. Dopo il 2012, anno



internazionale delle cooperative, in Italia stiamo assistendo ad un ritrovato interesse nei confronti dell'impresa cooperativa.

In ultimo, dopo 14 anni ci troviamo per la prima volta in condizione di non poter prolungare il mandato del Presidente uscente, il che ci obbliga ad un ricambio attivando al contempo l'opportunità di un momento di confronto programmatico nella cooperazione.

Il contesto nazionale, istituzionale e non solo, è particolarmente dinamico e potenzialmente foriero e precursore di grandi cambiamenti ed innovazioni:

1. Un presidente del consiglio under 40 che sta procedendo speditamente e con un nuovo e innovativo approccio a temi storici, tra cui le pari opportunità, che si distingue sicuramente per la concretezza.
2. Un capo di una delle istituzioni più antiche del mondo, la Chiesa, che sta cambiando totalmente approccio e faccia a quella che tutti pensavamo fosse l'emblema stesso della staticità e dell'immobilismo .

In entrambi i casi l'attenzione sembra concentrata all'ascolto delle esigenze reali e attuali del Paese più che dell'organizzazione/istituzione come sembrava in passato, favorendo in un caso la creazione di nuove regole per l'attuazione di più attuali modelli sociali, dall'altro sensibilizzando riguardo la sobrietà un'ampia fetta di popolazione mondiale .

Al fine di trasformare le opportunità in punti di forza per la nostra organizzazione e di leggere i potenziali rischi come sfide che consentano di superarne i limiti, Generazioni ritiene che Legacoop debba investire nei prossimi mesi impegno e risorse, a partire dall'elezione e insediamento del nuovo Presidente nazionale, fino ad arrivare ai lavori pre-congressuali dei prossimi mesi, in un percorso coerente di discussione, riprogettazione e rinnovamento, che coinvolga le cooperative e i loro soci.



Per questo motivo, Generazioni chiede che i candidati alla Presidenza di Legacoop dichiarino espressamente di volersi impegnare affinché:

1. Si compia uno sforzo di rinnovamento dell'organizzazione, non solo in termini di persone, ma anche di servizi e di competenze. Questo in parte dovrà inevitabilmente avvenire anche attraverso la definizione di nuove regole interne che garantiscano:

- Valorizzazione delle competenze e professionalità
- Coinvolgimento vero della base associativa negli organi di governance che dovrebbero trasformarsi in luoghi di decisione e discussione vera, e non solo di trasmissione informativa, attraverso una maggiore qualificazione della partecipazione (a partire anche da una maggiore inclusione delle cooperative di nuova adesione all'interno del dibattito associativo) e la sperimentazione di nuove forme di coinvolgimento attivo
- Capacità di comprendere e rispondere alle nuove esigenze/sensibilità della società
- Capacità di innovare processi/servizi in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale
- Efficienza massima nell'uso delle risorse in relazione alle esigenze delle associate basandosi su principi di sobrietà ed equità, anche sperimentando in maniera massiccia le opportunità fornite dalle nuove tecnologie, a partire dall'uso della videoconferenza
- Concretezza sul tema delle pari opportunità, uscendo dall'approccio progettuale e garantendo quello sistemico, e allargando la tematica anche ad altri fattori potenzialmente discriminanti in un'ottica maggiormente europea
- Razionalizzazione e riorganizzazione della struttura associativa su tutto il piano nazionale, per continuare ad assicurare una presenza associativa qualificata su tutto



- il territorio e con un'attenzione all'equità interna alle stesse strutture afferenti a Legacoop;
- maggiore trasparenza nella rendicontazione dell'associazione, con la stesura di un consolidato associativo che comprenda in maniera visibile tutte le strutture di cui Legacoop Nazionale possiede quote di maggioranza
 - maggiore equità attraverso l'introduzione di un regolamento interno volto a eliminare il ricorso al lavoro di operatori in pensione (il cui contributo volontario al movimento rimane un bene prezioso per favorire lo scambio intergenerazionale) e disciplinare la materia dei doppi incarichi, al fine di prevenire casi di accumulo di cariche e potenziali conflitti d'interesse e favorire una maggiore inclusione.
2. prosegua con maggior vigore l'impegno dell'organizzazione verso il ricambio generazionale e la crescita professionale e relazionale delle risorse interne sia all'associazione che, soprattutto, alle imprese cooperative. Generazioni chiede che siano dedicate risorse a organizzazioni e progetti – a partire dal potenziamento delle strutture esistenti per la formazione dei manager cooperativi - che abbiano l'obiettivo di favorire e supportare il rinnovamento all'interno dell'organizzazione e delle cooperative. Tale cambiamento va attuato garantendo la trasmissione di competenze e professionalità
3. Si collochino le politiche associative di Legacoop all'interno del più ampio contesto del movimento cooperativo europeo e mondiale, a partire dai contenuti del Blueprint dell'ICA, e si recuperi protagonismo all'interno del movimento cooperativo internazionale, anche per la realizzazione di una più compiuta attività di lobby cooperativa a partire dalle istituzioni europee



4. Vengano destinate risorse, persone e luoghi all'elaborazione del pensiero dei cooperatori di Legacoop. Abbiamo bisogno di ricostruire e rafforzare la nostra identità, per costruire una base di senso comune su cui innestare l'azione della nostra organizzazione e su cui definire il perimetro della nuova Alleanza delle Cooperative Italiane. A questo proposito Generazioni ritiene che debba essere portata avanti con decisione una politica di aggregazione tra i diversi strumenti culturali del movimento attualmente esistenti, da coinvolgere anche nella promozione della cultura cooperativa in forme innovative di forte testimonianza.
5. siano destinate risorse anche nei prossimi anni alla realizzazione di momenti aggreganti, di elaborazione, non autoreferenziali e di confronto aperto e sincero sull'attualità e sui temi che ci stanno a cuore , come è stato Woodcoop, il primo evento nazionale di Generazioni, per favorire la creazione del pensiero e della strategia interno all'organizzazione.
6. Legacoop si distingue fra tutte le associazioni di categoria per il rispetto e la promozione dei valori della legalità, a partire dal rispetto delle regole di funzionamento interne proprie e delle cooperative, migliorando ove necessario e/o possibile il sistema delle regole esistenti e eliminando il troppo frequente ricorso a deroghe e casi particolari
7. Legacoop si distingue fra tutte le associazioni di categoria per il rispetto e la promozione dei valori della legalità sotto il profilo delle tutele del lavoro, a partire da un'analisi delle filiere produttive e dell'introduzione di buone pratiche di comportamento, di natura non contrattuale
8. Legacoop si distingue tra tutte le associazioni di categoria per l'impegno sul tema del riuso dei beni e soprattutto delle aziende confiscate destinando competenze e risorse per la creazione e lo sviluppo di cooperazione vera a partire dall'esperienza di Libera Terra ma sviluppando nuova e diversa progettualità con il coinvolgimento diretto delle associate

9. Legacoop si impegni ad integrare il codice etico con misure più vincolanti e soprattutto con la previsione di strumenti di verifica, controllo e monitoraggio e relativi sistemi sanzionatori, richiedendo a tutte le diramazioni territoriali di fare altrettanto.
10. Siano identificati quali ambiti prioritari di azione la promozione cooperativa, l'innovazione, l'internazionalizzazione (queste ultime intese come politiche di sviluppo della capacità delle cooperative di intrecciare partnership e cooperare per essere più competitive), cui dedicare maggiori risorse e persone con competenze specifiche
11. che si apra un tavolo di lavoro intersettoriale per la promozione di pratiche di welfare aziendale all'interno delle cooperative aderenti, anche attraverso il potenziamento dell'offerta cooperativa esistente, con l'auspicio che sia solo il primo e l'avvio di una più convinta politica di collaborazione intersettoriale
12. che Legacoop faccia proprio il lavoro svolto da Generazioni sul tema del rating cooperativo, avviando una nuova stagione di confronto di con gli istituti bancari allo scopo di favorire una maggiore conoscenza della forma cooperativa e favorire anche per questa via l'accesso al credito da parte delle imprese aderenti
13. che si continui con forza a lavorare per dimostrare concretamente che la cooperazione rappresenta un modello di sviluppo sostenibile, coerente e distintivo anche destinando risorse per le pari opportunità nei confronti dei cosiddetti "nuovi cittadini", il cui numero sta crescendo in maniera importante nel nostro Paese negli ultimi anni.

GENERAZIONI

Roma 15 aprile 2014